

CONDIZIONI, LIMITI E REQUISITI - 26 FEBBRAIO 2019 ORE 06:00

Reddito di cittadinanza: esonero contributivo “complicato” per le imprese

Gian Luca Bongiovanni - Consulente del Lavoro in Torino

Il datore di lavoro che assume a tempo pieno e indeterminato un disoccupato percettore di reddito di cittadinanza ha diritto ad uno specifico esonero contributivo. L'importo massimo mensile dello sgravio è determinato da più variabili ed è richiesto il rispetto di condizioni, limiti e requisiti che complicano gli adempimenti delle aziende. Inoltre, anche l'ente di formazione accreditato può fruire di un bonus contributivo se, in seguito al patto di formazione il beneficiario del reddito di cittadinanza, ottiene un lavoro coerente con il suo profilo formativo.

E' molto articolato il percorso che porta alla fruizione dell'**esonero contributivo** da parte dell'azienda che assume un percettore di **reddito di cittadinanza**.

La lettura dell'articolo 8 del [decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019](#) consente di capire quale sia la struttura dell'incentivo concesso al **datore di lavoro** nell'ambito della gestione complessiva del reddito di cittadinanza, ma sono molti gli aspetti operativi che necessiteranno di ulteriori approfondimenti.

Per una analisi completa ed esaustiva non si può prescindere dai chiarimenti e dalle istruzioni che dovranno essere definite dal Ministero del Lavoro e dall'INPS, al netto delle eventuali modifiche al testo che potrebbero essere apportate in sede di conversione in legge del decreto.

Cosa prevede il decreto legge n. 4 del 2019

Il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, istitutivo del reddito di cittadinanza, prevede un nuovo incentivo per le assunzioni a tempo pieno e indeterminato di soggetti beneficiari della nuova misura di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza ed all'esclusione sociale, oltre che di sostegno al reddito.

L'incentivo consiste nell'esonero dal versamento dei **contributi previdenziali e assistenziali** a carico del datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi:

- **importo mensile** del reddito di cittadinanza percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione;
- importo massimo prestabilito in funzione dell'iter seguito per l'assunzione del lavoratore.

Sono due infatti le circostanze nelle quali può maturare l'assunzione incentivata. La prima ipotesi si configura quando il datore di lavoro assume a tempo pieno e indeterminato **beneficiari del reddito di cittadinanza** che vanno ad occupare i posti di lavoro vacanti precedentemente indicati nella apposita piattaforma digitale gestita nell'ambito del Sistema Informativo Unitario delle Politiche del Lavoro (SIUPL, gestito dall'ANPAL in collaborazione con le Regioni e Province autonome). L'assunzione può però avvenire anche attraverso l'attività svolta da un **soggetto accreditato** a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro (articolo 12 D.Lgs n. 150/2015).

La seconda circostanza si verifica invece quando l'assunzione a tempo pieno e indeterminato avviene in seguito alla **stipula del “Patto formativo”** nell'ambito del quale viene garantito al